

È vero: Joe Louis combatté a Foggia. Ecco la foto, e i documenti.

Author : Geppe Inserra

Date : 22 Febbraio 2016



di Maurizio De Tullio

Joe Louis è stato il *boxeur* con il *palmarès* più consistente nella storia del pugilato: dodici anni con venticinque difese consecutive del titolo mondiale dei pesi massimi, tutte senza sconfitte! Un campione che, con i suoi pugni, ha contribuito all'emancipazione dei neri d'America forse più di decenni di lotte per i diritti civili.

Della “*tournée*” foggiana di Louis – in quanto militare, al pari degli altri commilitoni statunitensi – all'epoca della presenza delle truppe angloamericane in Capitanata, ci sono state finora solo tracce scritte. Articoli, per la verità, rintracciabili più sulla stampa odierna che in quella dell'epoca.

Geppe Inserra, che fu grande amico di Vincenzo Affatato, pugile dilettante proprio di quegli anni e in seguito tra i fondatori della Società pugilistica “Taralli” e, per anni, ‘colonna’ del C.O.N.I. foggiano, si fece raccontare, poco per volta, momenti importanti della storia del pugilato foggiano.

Con difficoltà, invece, carpi [i ricordi dell’esibizione nella quale il buon Affatato nel 1944 affrontò – sia pure per un solo round – proprio il grande Louis](#), insieme ad altri due sventurati pugili foggiani.

Poche le altre notizie certe sulla presenza, sul ring, di Louis in provincia di Foggia. In questo senso si ricorda solo “*Gazzetta dello Sport*” che pubblicò un documentato articolo sull’esibizione del campione, anche se a San Severo.

Che, dunque, non si sia trattato di una leggenda metropolitana è certo. Ma nessuna foto era finora emersa. Di quegli anni, infatti, vi sono tracce presenti solo in qualche diario dei militari americani dell’epoca.

La felice scoperta che ho fatto nei giorni scorsi, invece, mi consente di dichiarare – sempre che non sia dimostrato il contrario – che quella rintracciata è la prima foto ufficiale nella quale Joe Louis è presente in un ring foggiano, sia pure scalcagnato, allestito a beneficio dei militari americani di stanza a quel tempo all’Amendola.

Si tratta di varie foto scattate in quei mesi del 1944 dal capitano Jerry Hofmann, pilota del *429a Bomb Squadron*, di stanza alla base aeroportuale situata sulla Foggia-Manfredonia.

I due pugili, dei quali Joe Louis è quello di sinistra, combattono in una insolita *location*. A me sembra trattarsi di un tratto di campagna situato dalle parti di quella che oggi chiamiamo “salita di Santa Lucia”. Dal tipo di abbigliamento con cui i militari sono vestiti, potrebbe trattarsi di un mese estivo, considerato che Joe Louis sarebbe stato ‘intercettato’ nella nostra provincia tra giugno e agosto di quell’anno. Infatti, da una successiva ricerca ho potuto appurare che il match si tenne il 19 luglio 1944.

Ovviamente si trattava di esibizioni dimostrative giacché l’intera attività agonistica fu sospesa, a livello mondiale, dal 1942 al 1946. La stessa partecipazione di

Louis, specie nei primi anni del conflitto bellico, aveva scopi prevalentemente ‘psicologici. Il grande campione nero, infatti, svolgeva compiti motivazionali essendo impiegato essenzialmente come *testimonial* nelle campagne di reclutamento.

“Il suo volto – come ricorda Matteo Biancareddu, in un bellissimo ritratto dedicato a Louis – campeggiava nei poster come quello dello zio Sam, con sovrimpressa una frase che il pugile disse durante una cena tenuta al Relief Fund. La frase, che ebbe ampio risalto sui giornali, diceva così: Vinceremo, perché Dio è dalla nostra parte”.

La Storia, senza scomodare Dio, ha stabilito chi vinse quella ignobile guerra, voluta anche dall’Italia e, soprattutto, da Mussolini.

Maurizio De Tullio